



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

Via G.Deledda, 2 - 09036 - GUSPINI

Tel. 070/970051/ Fax 070/9783069

e-mail: CAEE046004@istruzione.it sito: www.direzionedidatticastataleguspini.it

PEC caee046004@pec.istruzione.it

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

“VIA GIARDINI”

via Giardini - GUSPINI

TEL. 070 974433

**Dlgs 9 aprile 2008 n. 81 come integrato e corretto dal Decreto
Legislativo 3 agosto 2009 n. 106**

PIANO PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA, PIANO DI EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO

- **PARTE GENERALE**
- **MANUALE OPERATIVO**

DATA AGGIORNAMENTO: 11 Novembre 2017

Il presente documento è composto di N° 30 pagine



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

Via G.Deledda, 2 - 09036 - GUSPINI

Tel. 070/970051/ Fax 070/9783069

e-mail: CAEE046004@istruzione.it sito:www.direzionedidatticastataleguspini.it

Pec caee046004@pec.istruzione.it

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE
“VIA GIARDINI”
via Giardini - GUSPINI

TEL. 070 974433

PIANO DI EMERGENZA

PIANO DI EVACUAZIONE

E

PRIMO SOCCORSO

PARTE GENERALE

Introduzione

In conformità alle disposizioni di legge in tema di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, le procedure di sicurezza contenute nel presente Piano di Emergenza costituiscono un insieme di operatività e comportamenti a cui tutti debbono attenersi in modo diligente e partecipativo nell'interesse superiore della incolumità delle persone, della salvaguardia dei beni della scuola e dell'ambiente.

Il presente Piano é costituito da 2 parti ben distinte:

- Parte generale (premesse, informazioni, norme ed istruzioni generali).
- Manuale operativo per i casi di emergenza

Una scheda con le notizie sulla Scuola, corredate di planimetrie e di tutte le informazioni che possono risultare utili agli Enti esterni che dovessero essere chiamati ad intervenire in caso di emergenza dovrà essere sempre tenuta a disposizione di tali Enti e dovrà essere aggiornata in occasione di ogni eventuale significativa variazione della situazione ivi esposta.

Il Manuale operativo rappresenta la sintesi delle istruzioni da apprendere e ricordare e tenere sempre presente, in modo da poter agire con immediatezza in caso di emergenza.

Normativa generale sull' emergenza

L'art. 18, comma 1 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 stabilisce che:

“Il datore di lavoro (...) devono: (...)

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”.

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;(...)

f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione; (...)

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37; astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato.

L'Articolo 20 Obblighi dei lavoratori del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 stabilisce che:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare: (...)

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Il dipendente, che individua una qualsiasi fonte di emergenza **ha l'obbligo** di informare tempestivamente il datore di lavoro e gli addetti alla gestione dell'emergenza (con questa denominazione vengono qui indicati i "lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza"; **in assenza od in attesa degli addetti alla gestione dell'emergenza deve, se é in grado di farlo, intervenire con i mezzi disponibili in zona e secondo le indicazioni del Manuale operativo.**

2 Situazioni di emergenza

Anche se le leggi si occupano specificatamente delle emergenze dovute agli incendi, le situazioni di emergenza che si possono verificare sono moltissime e molto diverse fra loro. Tali situazioni possono essere legate **a fattori interni all'ambiente di lavoro** (incendi, malore o infortuni, allagamenti, ecc.) o **esterni** (ancora incendi, terremoti, allagamenti, trombe d'aria, nubi tossiche, black out elettrici, segnalazione di ordigni, rapine, intrusione di un esterno, ecc. ecc.).

Per evitare che il Piano di emergenza diventi un volume praticamente illeggibile e non risulti gestibile, occorre considerare le situazioni di emergenza che abbiano una probabilità di accadimento non trascurabile e che possano effettivamente comportare rischi rilevanti.

Le situazioni di emergenza che vengono prese in considerazione nel presente Piano sono le seguenti:

- * *Incendio all'interno dell'edificio scolastico*
- * *Incendio nelle vicinanze della scuola e che potrebbe coinvolgere la scuola stessa*
- * *Infortunio o malore, di un dipendente o di un allievo.*
- * *Allagamento*
- * *Alluvione*

- * *Telefonata minatoria, ordigno esplosivo all'interno della scuola, intrusione di estranei, atto di uno spericolato*
- * *Emergenza per trombe d'aria*
- * *Emergenza esterna che condiziona l'uscita degli alunni*

3 Rischio di incendio – Generalità

Negli edifici adibiti a scuole ed uffici ed in cui non si svolgono attività industriali od artigianali a rischio la più probabile causa di un'emergenza è rappresentata dall'incendio.

Gli incendi in tali edifici, escludendo i casi dolosi, sono in genere dovuti a cattivo stato degli impianti elettrici e/o a negligenza o imprudenza.

Statisticamente gli impianti elettrici rappresentano la causa più frequente di incendio per l'effetto, separato o combinato, di un cattivo stato e di un sovraccarico degli impianti stessi. Altre cause possono essere rappresentate dall'infrazione del divieto di fumare e usare fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili, dal mancato spegnimento dei mozziconi di sigaretta, dall'improprio uso di stufe elettriche a resistenza, ecc.

Per evitare, o diminuire al massimo, il rischio di incendi occorre osservare scrupolosamente tutta una serie di norme di prevenzione, di cui le principali verranno indicate più avanti. Per meglio comprendere tali norme e per capire i meccanismi che intervengono nell'azione di spegnimento di un eventuale incendio è opportuno conoscere il processo attraverso il quale ha luogo la combustione che dà origine all'incendio stesso.

La combustione è una reazione chimica fra due sostanze: *il combustibile* (qualsiasi sostanza in grado di bruciare, come legno, carta, ecc.) ed *il comburente* (generalmente l'ossigeno contenuto nell'aria); perché la reazione si sviluppi è necessario che il contatto fra le due sostanze avvenga ad una temperatura elevata, è quindi necessaria *una sorgente di calore* che inneschi la combustione (e che può essere costituita da fiamme, scintille elettriche od elettrostatiche, materiali ad elevata temperatura come resistenze elettriche, ecc.).

Ne consegue che le precauzioni da prendere per evitare gli incendi debbono da un lato evitare di avvicinare materiali combustibili a fonti di calore e dall'altro impedire che dove vi sono materiali combustibili, o peggio infiammabili (cioè materiali che possono bruciare a temperature relativamente basse), si possano formare scintille, corti circuiti, fenomeni di surriscaldamento.

Analogamente, l'estinzione di un incendio si può ottenere eliminando uno dei tre elementi necessari per la combustione:

- abbassando la temperatura, con un'azione di *raffreddamento* (il secchio d'acqua sul fuoco);
- interrompendo, con un'azione di *soffocamento*, il contatto del comburente, l'aria, con il combustibile, p.es. gettando una coperta incombustibile sul fuoco, o con un getto di CO₂;
- allontanando il combustibile non ancora bruciato dall'incendio, con un'azione di *separazione* (tipica al riguardo è la creazione di una fascia taglia fuoco negli incendi boschivi).

Un'ulteriore possibilità è offerta dall'azione di *inibizione chimica* con l'utilizzo di sostanze in grado di bloccare chimicamente la reazione di combustione: particolarmente efficace in tal senso è l'azione di un gruppo di gas, gli halon, che venivano utilizzati negli estintori, ma che sono stati messi fuori legge per motivi di protezione dell'ambiente.

Una caratteristica degli incendi che generalmente non è adeguatamente valutata è costituita dal fatto che in generale **il pericolo maggiore non è dato dalle fiamme, ma dai fumi** che si sviluppano nella combustione ed in particolare nella combustione della plastica e dei materiali sintetici. Salvo casi particolari, legati alla presenza di grandi quantità di materiali altamente infiammabili o all'altezza degli edifici, un'ordinata evacuazione dell'edificio consente di sfuggire agevolmente alle fiamme, mentre può essere più difficile evitare l'effetto dei fumi altamente tossici che si sviluppano in grande quantità dalla combustione dei materiali sintetici; tali fumi contengono sempre ossido di carbonio e spesso acido cianidrico ed altre sostanze la cui inalazione può causare anche la morte ed inoltre sono spesso assai densi per cui possono rendere difficoltosa l'evacuazione dei locali.

3.1 Rischio di incendio – La prevenzione

E' necessario osservare **le norme di prevenzione** che costituiscono la prima protezione antincendio per tutti.

- Deve essere rispettato **il divieto di fumare.**
- **Eventuali modifiche agli impianti elettrici** possono essere effettuate solo da personale idoneo e specializzato e dietro specifica autorizzazione dei tecnici preposti.
- **Non si devono sovraccaricare le prese e usare stufe elettriche od altri apparecchi non omologati.**
- **Non si deve addossare materiale cartaceo agli impianti di riscaldamento e alle tubazioni che li alimentano.**
- **Negli archivi e nei magazzini i materiali debbono essere tenuti negli appositi spazi e non devono ingombrare corridoi e passaggi.**
- **I materiali infiammabili, quali alcool, benzina, acquaragia, bombolette spray, ecc., devono essere tenuti in quantità limitate e devono essere sistemati in armadi o scaffali nei depositi (che devono avere un estintore nelle adiacenze).**
- **Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle.**

3.2 Avvertenze e limitazioni nell'uso delle sostanze estinguenti

Si indicano di seguito sinteticamente alcune fondamentali precauzioni che debbono essere tenute presenti nell'uso delle sostanze estinguenti che possono essere disponibili.

* **Acqua:**

non deve essere usata su parti in tensione; provoca danni a materiali e apparecchiature che temono l'umidità.

* **Anidride carbonica:**

può provocare ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione; determina pericolo di asfissia durante la scarica di estintori in locali angusti: richiede pertanto una abbondante aerazione dopo l'uso in locali chiusi; provoca danni se usata su materiali ed apparecchiature che non sopportano sbalzi di temperatura.

* **Polvere:**

praticamente innocua, può provocare irritazione alle vie respiratorie ed agli occhi se usata in locali angusti o, in caso di investimento diretto, raramente, dermatosi; se ne sconsiglia l'uso in presenza di materiali ed apparecchiature che possono essere danneggiate da infiltrazioni di polvere, in particolare se dotati di contatti elettrici (es. relè); dopo l'erogazione è necessario un minuzioso intervento di pulizia; per l'impiego su parti in tensione occorre adottare polveri che abbiano superato la prova di elettricità.

4 Rischio alluvione- La prevenzione

Un'alluvione si verifica quando una zona che è normalmente asciutta viene allagata dalle acque a seguito di piogge prolungate e di forte intensità.

Generalmente un'alluvione è un evento che si sviluppa con una certa gradualità e che quindi consente almeno di mettere in salvo le persone.

Grazie all'analisi delle previsioni atmosferiche, è possibile prevedere l'arrivo di un'alluvione, permettendo di organizzare in tempo la messa in sicurezza della zona. Alla notizia di situazioni a rischio (intensa piovosità, ecc.) mantenere i contatti con l'ente locale che cura gli aggiornamenti e le opportune misure di sicurezza.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (Vigili del fuoco, esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzando l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico.

5 Il fenomeno del panico

Il problema maggiore quando si verifica una situazione di emergenza è quello di evitare che si creino situazioni di panico.

Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano spesso, specialmente in presenza di un gran numero di persone, in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura, all'ansia, all'oppressione fino alle manifestazioni isteriche e che possono da un lato portare a tentativi inconsulti di autodifesa (come il cercare di fuggire spingendo ed ostacolando le altre persone) e dall'altro provocare il coinvolgimento degli altri presenti con una sorta di reazione a catena.

Per evitare, o limitare al massimo, la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone che possono essere coinvolte in situazioni di emergenza siano organizzate e preparate ad affrontare tali situazioni. Perciò tutti gli interessati devono essere addestrati ed in modo particolare devono esserlo quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

6 Addestramento del personale

L'obbligo di addestrare il personale per affrontare le emergenze è stabilito dalle leggi.

Il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 impone al datore di lavoro di designare un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di

evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

L'art. 36 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 stabilisce, fra l'altro, che:

“1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione:

b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro”.

L'art. 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 stabilisce, fra l'altro, che:

“9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico”.

L'all. VII del D.M. 10/3/98 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) stabilisce che:

“i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.”

Il D.M. 26/8/92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) stabilisce che per le scuole con più di 100 presenti “deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico”.

7 Piano di evacuazione ed esercitazioni di evacuazione

Il Piano di evacuazione deve innanzitutto servire a far sì che nel caso di un'emergenza tutti sappiano cosa fare ed in particolare lo sappiano coloro che, su designazione del Dirigente scolastico, dovranno operare per dare l'allarme, richiedere, se necessario, l'intervento dei Vigili del Fuoco, ecc. A questo servono le norme contenute nel Manuale operativo che segue e che contiene anche una serie di “schede operative” di facile consultazione.

In occasione di un'emergenza non si può però pensare di consultare il Manuale operativo per sapere cosa fare; tutt'al più si può avere il tempo di dare un'occhiata ad una scheda operativa. **E' quindi necessario che le norme del Piano di emergenza vengano ben assimilate e che la procedura di evacuazione venga provata e ripetuta in modo da produrre comportamenti “automatici” degli studenti e, soprattutto, dei docenti e dell'altro personale cui sono stati affidati compiti specifici.** Ciò, come già detto, è importante anche per prevenire il possibile innescarsi di fenomeni di panico: il fatto di aver constatato, attraverso le esercitazioni, che il tempo per uscire dall'edificio e raggiungere un luogo sicuro è molto breve anche se si esce camminando con calma dovrebbe, ad esempio, evitare che qualcuno sia preso dall'impulso di correre intralciando gli altri.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

Via G.Deledda, 2 - 09036 - GUSPINI

Tel. 070/970051/ Fax 070/9783069

e-mail: CAEE046004@istruzione.it sito:www.direzionedidatticastataleguspini.it

Pec caee046004@pec.istruzione.it

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE
“VIA GIARDINI”
via Giardini - GUSPINI

TEL. 070 974433

PIANO DI EMERGENZA

PIANO DI EVACUAZIONE

E

PRIMO SOCCORSO

MANUALE OPERATIVO

DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO E DELL'ATTIVITA'

La scuola dell'infanzia Collodi, fa parte del Circolo didattico di Guspini. Il Comune non è classificato a rischio sismico. La scuola non è ubicata in prossimità di zone potenzialmente soggette a frana né in prossimità di industrie che effettuano lavorazioni potenzialmente pericolose. Il caseggiato, disposto su un unico piano, è situato in via Giardini. L'edificio ospita **due sezioni di scuola dell'infanzia**, una sala mensa, e una zona cucina di pertinenza dell'ente locale, da anni non funzionante.

L'attività scolastica ha la seguente **organizzazione oraria**:

- senza servizio mensa: dal lunedì al sabato ore 7,55-13.00
- con il servizio mensa: dal lunedì al venerdì dalle ore 7,55 alle ore 16,00; il sabato dalle ore 7,55-alle ore 13.00.

Il caseggiato è aperto di norma dalle ore 7,50 alle ore 18,00 dal lunedì al venerdì quando è funzionante il servizio mensa, e dalle ore 7,50 alle ore 13,50 senza servizio mensa e nelle giornate di sabato.

Il pomeriggio possono verificarsi riunioni collegiali e di commissioni di lavoro.

2) IMPRESE ESTERNE O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO CON REGOLARITA' NELL'AZIENDA.

1. operatori delle cooperative che gestiscono per conto dell'Ente locale il servizio di assistenza specialistica per gli alunni in situazione di handicap e il servizio mensa.
2. Possono accedere quando si rendesse necessario, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e della normativa vigente, operatori dell'ente locale e/o operatori di ditte specializzate per eventuali lavori di manutenzione in carico all'ente locale e operatori di ditte esterne specializzate che effettuano per conto della scuola la manutenzione delle fotocopiatrici, dei computers e altro. L'accesso avviene non creando interferenza con l'attività interna.

3) INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE E DEL NUMERO MASSIMO DI PRESENTI PREVISTI:

numero alunni presenti	34 di cui 1 in situazione di disabilità
numero docenti presenti	Max 6
numero collaboratori scolastici presenti	Max 2
addetti al servizio mensa	Max 2
Assistenti specialistici	Max 1

TOTALE (MASSIMO PERSONE PRESENTI) N° 45

4) INDICAZIONE DELLA PRESENZA E DELL'UBICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO PRESENTI:

➤ locale caldaia cod C6

5) **TIPOLOGIE DI RISCHIO PRESENTI:** incendio all'interno dell'edificio scolastico – incendio nelle vicinanze della scuola che potrebbe coinvolgere la scuola stessa – infortunio o malore, - allagamento – alluvione –tromba d'aria -telefonata minatoria, ordigno esplosivo all'interno della scuola, intrusione di estranei, atto di uno spericolato - Emergenza esterna che condiziona l'uscita degli alunni - motivi non facilmente prevedibili.

6) **SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA:** attivazione del campanello/sirena: n° 3 suoni dell'impianto di diffusione sonoro ripetuti alla distanza di 5 secondi.

7) **AREA DI RACCOLTA:** cortile interno (COLORE BLU)
cortile interno (COLORE ROSSO)

8) **AREA DI CONCENTRAMENTO:** *Le disposizioni relative a questo punto si attuano solamente qualora l'emergenza permanga e il rischio si dimostri elevato (possibilità di crolli, possibilità di esplosioni).*

Le sezioni sotto la guida dei docenti si concentrano nella parte esterna al cortile della scuola verso il cortile della scuola media, oltre il cancello, sufficientemente distante sia dall'edificio che da quelli circostanti.

ORDINE DI EVACUAZIONE

1)VIA DI FUGA PORTA INGRESSO U1: PERCORSO N°1 colore blu

INGRESSO cod A

AULA cod. A1

AULA cod. A2

AULA cod. A5

AULA cod. A3

SPAZIO E WC cod A4

2)VIA DI FUGA PORTA SALONE U2 PERCORSO N°2 colore ROSSO

SALONE cod B

ANDITO cod C

SALA MENSA cod C2

3)VIA DI FUGA PORTA U3 PERCORSO N°3 colore VERDE LAVAGGIO STOVIGLIE COD. C4

DISIMPEGNO COD. C5

SERVIZI COD.C7

DISPENZA COD C3

SALA MENSA cod C2

ANDITO cod C

PUNTO DI RACCOLTA IMMEDIATO

Gli allievi si radunano temporaneamente in cortile nelle aree predisposte per ciascuna sezione

CORTILE INTERNO (COLORE BLU) via di fuga 1

CORTILE INTERNO (COLORE ROSSO) via di fuga 2, via di fuga 3

I docenti verificano la presenza di tutti gli allievi e segnalano al responsabile di istituto, in quel momento presente, eventuali emergenze.

AREA DI CONCENTRAMENTO

In caso di necessità le sezioni, sotto la guida dei docenti, si concentrano nell'area del cortile dell'adiacente scuola secondaria di primo grado, oltre il cancello.

Introduzione

Questo Manuale ha il compito di dare delle norme di comportamento chiare, seppure sintetiche, nelle diverse situazioni di emergenza ipotizzate secondo quanto già esposto nella Parte generale. A tal fine in coda alla parte descrittiva del Manuale sono poste delle “schede operative” che, a parte le prime, raccolgono sinteticamente le norme da seguire nei vari casi di emergenza. Il contenuto di queste schede dovrà essere perfettamente conosciuto e ricordato da tutti.

La **scheda operativa n. 1** (che dovrà essere tenuta costantemente aggiornata), contiene l’elenco degli incarichi specifici assegnati dal Dirigente scolastico ed i nominativi delle persone incaricate, ai fini dell’attuazione del piano di emergenza e gli incarichi specifici per i controlli periodici antincendio e cassette pronto soccorso.

Per fare in modo che l’emergenza abbia meno possibilità di avvenire e che nel caso di un’emergenza presidi antincendio ed illuminazione di sicurezza risultino efficienti é innanzitutto necessario che **gli addetti alla gestione dell’emergenza provvedano ad eseguire con regolarità i controlli** più avanti indicati.

Devono inoltre essere rispettate alcune norme generali di prevenzione:

- l’interruttore generale che alimenta le utenze elettriche deve essere ben segnalato con colori e scritte, in modo che in caso di necessità chiunque possa intervenire a staccarlo;
- presso la direzione e nella postazione dei collaboratori scolastici in ciascun plesso, deve essere sempre disponibile una busta contenente una copia del manuale operativo e la copia della scheda della Scuola a disposizione degli Enti esterni, con la relativa planimetria.

Gli addetti alla gestione dell’emergenza devono:

giornalmente:

- effettuare la verifica della praticabilità delle vie di evacuazione e sullo stato di sicurezza dell’edificio a inizio attività;
- effettuare la verifica delle vie di evacuazione e stato di sicurezza dell’edificio al termine delle attività;

settimanalmente:

effettuare la verifica delle uscite di emergenza;

mensilmente:

- ispezionare visivamente tutti gli estintori e controllare che siano a posto;
- verificare il funzionamento dell’illuminazione di emergenza;
- verificare il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- verificare lo stato delle manichette degli idranti ed il funzionamento dell’impianto di alimentazione degli stessi;
- verificare lo stato di funzionamento del test impianto elettrico e l’osservanza della limitazione dei carichi d’incendio nei vari ambienti dell’attività;
- verificare lo stato di funzionamento delle porte ed elementi di chiusura con caratteristiche r.e.i. e dei maniglioni antipanico
- verificare visivamente lo stato dell’impianto di allarme;
- verificare la presenza ed efficienza di tutta la segnaletica di sicurezza.

Nella scheda operativa n°1 sono indicati i nominativi degli addetti incaricati dei singoli controlli. L'esito dei controlli deve essere riportato nel registro previsto dall'art. 12 del D.M. 26/8/92 presente nella postazione dei collaboratori scolastici, dove vengono esplicitate in modo dettagliato le modalità di effettuazione dei controlli e le modalità di segnalazione alla direzione delle eventuali malfunzionamenti/criticità riscontrate.

Anche se le leggi si occupano specificatamente delle emergenze dovute agli incendi, le situazioni di emergenza che si possono verificare sono moltissime e molto diverse fra loro. Tali situazioni possono essere legate a fattori interni all'ambiente di lavoro (incendi, fughe di gas, infortuni e malori, allagamenti ecc.) o esterni (ancora incendi, terremoti, alluvione, nubi tossiche, black out elettrici, segnalazione di ordigni, rapine, ecc. ecc.).

Per evitare che il Piano di emergenza diventi un volume praticamente illeggibile e non risulti gestibile, occorre considerare le situazioni di emergenza che abbiano una probabilità di accadimento non trascurabile e che possano effettivamente comportare rischi rilevanti.

Le situazioni di emergenza che vengono prese in considerazione nel presente Piano sono le seguenti:

- ❑ **1. Incendio all'interno dell'edificio scolastico**
- ❑ **2. Incendio nelle vicinanze della scuola e che potrebbe coinvolgere la scuola stessa**
- ❑ **3. Infortunio o malore, di un dipendente o di un allievo.**
- ❑ **4. Allagamento**
- ❑ **5 Alluvione**
- ❑ **6. Telefonata minatoria, ordigno esplosivo all'interno della scuola, intrusione di estranei, atto di uno spericolato**
- ❑ **7 Emergenza per trombe d'aria**
- ❑ **8 Emergenza esterna che condiziona l'uscita degli alunni**

Al momento non si rilevano altre emergenze.

1 Incendio all'interno della scuola

1.1 Generalità

Per evitare il formarsi ed il propagarsi di un incendio e per affrontarlo nel caso in cui si manifesti, occorre tenere sempre ben presenti le norme di prevenzione e le nozioni espresse nella Parte generale, alla quale si rimanda. Va tenuto presente che gli addetti alla gestione dell'emergenza hanno seguito un apposito corso e ricevuto un'adeguata formazione e che quindi è a loro che è opportuno rivolgersi per ogni necessità e chiarimento al riguardo.

Le norme di comportamento nel caso di incendio, meglio dettagliate di seguito, sono riassunte nelle **schede operative n° 2 e n° 3.**

1.2 Allarme limitato – Incendio controllabile

Chiunque scopra un principio di incendio deve immediatamente dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il Responsabile dell'emergenza (*di norma il Dirigente scolastico o, nel caso di plessi staccati, collaboratore del dirigente o coordinatore di plesso*); deve

far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, ma deve cercare di evitare di creare il panico fra le persone presenti negli altri locali.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza dovranno innanzitutto valutare se ritengono possibile estinguere l'incendio con i soli mezzi di estinzione disponibili nell'edificio, senza l'aiuto dei VV.F e senza correre il rischio di essere intossicati dal fumo. In caso affermativo devono provvedere a:

- prendere il più vicino estintore e scaricare l'elemento estinguente nel punto di combustione da distanza ravvicinata;
- se necessario, utilizzare anche l'idrante più vicino (ma solo dopo aver tolto tensione a tutta la zona circostante!!);
- proseguire fino a completo, e certo, spegnimento dell'incendio;
- aerare ed evacuare l'ambiente interessato dall'incendio, in quanto può essersi saturato del fumo e dell'elemento estinguente rendendo quindi difficoltosa e pericolosa la respirazione.

Anche nel caso in cui l'incendio sia molto limitato e tale da non richiedere l'intervento dei VV.F. tutti coloro che si trovano nei locali vicini a quello interessato dall'incendio dovranno essere fatti immediatamente spostare in una zona sufficientemente lontana.

1.3 Allarme generale – Incendio che richiede l'intervento dei VV.F.

Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non essere in grado di domare da soli l'incendio, o nel momento in cui, dopo aver cercato di intervenire, si rendono conto di non riuscire a spegnerlo devono informare il Responsabile dell'emergenza affinché dia l'ordine di evacuazione della scuola e devono quindi chiamare o far chiamare, secondo gli incarichi attribuiti dal Dirigente scolastico, i Vigili del Fuoco (numero di telefono 115) secondo lo schema di messaggio telefonico indicato **nell'allegato “chiamata di soccorso”**. Per quanto possibile devono anche provvedere a chiudere tutte le porte e finestre della zona interessata dall'incendio, per evitare che l'aria lo alimenti, e ad allontanare l'eventuale materiale infiammabile. Gli stessi addetti alla gestione dell'emergenza e l'altro personale designato dal Dirigente scolastico dovranno provvedere al sezionamento dell'energia elettrica, del gas (dove presente) e del gasolio.

L'ordine di evacuazione deve essere trasmesso a tutti i presenti per mezzo della sirena d'allarme, o con una particolare cadenza del **suono della campanella: tre suoni lunghi ripetuti alla distanza di 5 (cinque) secondi**.

Nel caso in cui il Responsabile dell'emergenza o il suo sostituto non siano reperibili o nel caso di un incendio di grosse dimensioni tale da richiedere una rapida evacuazione dell'edificio, l'ordine di evacuazione può essere dato da una qualsiasi delle persone autorizzate a farlo.

Prima di uscire dalla scuola il Responsabile dell'emergenza, o altra persona a ciò incaricata, deve prendere con sé la copia del Manuale Operativo e la copia della scheda dell'edificio scolastico a disposizione degli Enti esterni, con le relative planimetrie.

Il personale incaricato delle comunicazioni all'esterno deve anche provvedere ad avvertire i Vigili Urbani affinché intervengano per tutte le necessità legate alla regolazione del traffico nella strada antistante la scuola.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco il Responsabile dell'emergenza deve consegnare al responsabile dell'intervento la scheda dell'edificio scolastico e gli addetti alla gestione dell'emergenza devono mettersi a disposizione dei VV.F. per quanto necessario.

1.4 Evacuazione della scuola

Se viene impartito l'ordine di evacuazione, tutti i presenti devono lasciare l'edificio seguendo i percorsi di esodo previsti ed indicati nelle planimetrie esposte in tutto l'edificio ed allegate a questo Piano.

Ogni classe/sezione, agli ordini **del docente presente**, dovrà uscire dall'aula in fila indiana al seguito dell'allievo designato come "aprifila"; gli studenti si terranno per mano o appoggeranno ognuno la mano sulla spalla del compagno che sta davanti. Questa modalità di uscita oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce a infondere coraggio. L'allievo designato come "chiudi-fila" uscirà per ultimo, a meno che nella classe/sezione siano presenti allievi disabili con problemi di deambulazione (anche temporaneamente, per es. per un infortunio): in questo caso usciranno immediatamente al seguito dell'allievo "chiudi-fila" con l'accompagnatore incaricato. Prima di immettersi nel corridoio o sulle scale l'allievo "apri-fila" verificherà che la via sia libera; se due classi giungeranno contemporaneamente su un percorso comune avrà la precedenza la classe/sezione la cui aula è più vicina all'uscita. **Se un alunno si trova lontano dal suo gruppo quando scatta l'evacuazione (es. nei servizi igienici) si "aggregherà" al primo gruppo che incontra verso la via di uscita, guidato da un docente che conosce, a cui segnalerà la sua presenza.** Ogni classe percorrerà in fila indiana tutta la via di esodo prevista e si porterà all'esterno riunendosi nel punto di raccolta assegnatole; qui il docente verificherà che tutti gli allievi abbiano raggiunto il punto di raccolta ed invierà uno degli allievi a darne comunicazione al Responsabile dell'emergenza. Nel caso in cui qualche allievo manchi, il docente dovrà provvedere con la massima urgenza ad avvertire, oltre al Capo di Istituto, i Vigili del Fuoco.

I nominativi degli alunni "aprifila" e "chiudi-fila" e degli eventuali accompagnatori dei compagni con disabilità devono essere resi noti a tutta la classe indicati nella **scheda operativa n° 1**.

Il personale ausiliario ed i docenti presenti non impegnati direttamente con le singole classi o con gli incarichi assegnati dal Dirigente scolastico si predisporranno ad uscire, ma per farlo attenderanno che siano usciti tutti gli allievi (*potranno uscire subito solo l'eventuale personale disabile e le persone incaricate dell'accompagnamento*). Nel caso di presenza di allievi con disabilità i docenti non direttamente impegnati provvederanno, se possibile, ad aiutare gli studenti incaricati del loro accompagnamento.

Una volta completata l'evacuazione, se nel frattempo non saranno giunti i Vigili del Fuoco, gli addetti alla gestione dell'emergenza rimarranno davanti agli ingressi ad attenderli e per verificare che nessuno entri nell'edificio.

Le principali norme di comportamento da seguire nel caso di evacuazione della scuola sono riportate nella **scheda operativa n° 4**.

1.5 Fine dell'emergenza

Il cessato allarme potrà essere dato, sentiti i VV.F., solamente dal Dirigente scolastico o dal suo sostituto. Se i VV.F. autorizzeranno il rientro nell'edificio, potrà essere necessario l'intervento di un tecnico elettricista per verificare che non vi siano impedimenti in rete; accertato ciò, l'elettricista potrà ridare tensione e si potrà pertanto disporre la ripresa delle lezioni e del lavoro.

2. Incendio in un edificio adiacente o comunque nelle vicinanze della scuola

Chiunque si accorga o abbia notizia di un incendio di proporzioni non trascurabili in un edificio adiacente o comunque nelle vicinanze della scuola deve darne immediatamente notizia al Responsabile dell'emergenza, che dovrà prendere le necessarie decisioni; per questo cercherà innanzitutto di contattare i Vigili del Fuoco per avere indicazioni al riguardo.

Nel caso in cui debba essere dato l'ordine di evacuazione della scuola, l'evacuazione andrà effettuata con le medesime modalità e precauzioni indicate nei paragrafi precedenti. **Andrà però verificata l'eventualità di dover modificare i punti di raccolta perché quelli previsti in questo Piano potrebbero essere potenzialmente interessati dall'incendio esterno all'edificio scolastico.**

3. Infortunio o malore

Vanno considerati i casi di malore o infortunio di un appartenente al personale docente od ausiliario o di un allievo.

Chi dovesse notare in una persona i sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro, ...) dovrà per prima cosa dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso e quindi allertare il 118 ed insieme al personale addetto alla gestione dell'emergenza seguire le istruzioni da esso impartite.

Subito dopo aver allertato il 118 il personale provvederà ad avvisare i familiari del soggetto colpito da malore (in modo particolare se si tratta di un alunno).

Anche in caso di infortunio si dovrà immediatamente seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presente che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale l'infortunato non deve essere assolutamente mosso se non da personale specializzato.

Gli infortuni di lieve entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella cassetta di primo soccorso; il materiale eventualmente utilizzato dovrà poi essere reintegrato.

In tutti i casi si dovranno seguire le norme di comportamento indicate nella **scheda operativa n. 5**.

Nel caso in cui non fosse presente un addetto al primo soccorso, i presenti dovranno astenersi da qualsiasi tentativo di aiutare la vittima, a meno di un evidente, imminente pericolo di vita o di una situazione chiara ed evidente in cui si possano, senza ombra di dubbio, mettere in atto le nozioni di primo soccorso note; in ogni caso, nei limiti del possibile, ogni intervento sulla vittima effettuato da persona diversa da un addetto al primo soccorso dovrà essere autorizzato dal Dirigente scolastico o dal suo sostituto.

Se la situazione è tale da richiedere l'intervento del soccorso sanitario, la richiesta va fatta secondo lo schema predisposto nell'allegato "la chiamata di soccorso".

In tutti i casi deve essere subito informato il Dirigente scolastico (o il suo sostituto), che, nel caso che l'evento interessi un allievo, dovrà provvedere ad avvertire o a far avvertire i genitori.

4. Allagamento

CHIUNQUE si accorga della presenza di acqua:

- a) avverte il Dirigente scolastico o il suo sostituto che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste nell'interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno e avvertire telefonicamente l'Ufficio tecnico chiedendo il suo intervento. Staccare la corrente. Procedere all'evacuazione dell'edificio se il Dirigente scolastico o suo sostituto lo ritiene necessario.
- b) se si verifica la causa dell'allagamento da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il dirigente scolastico o il suo sostituto, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.
- c) se non si verifica la causa dell'allagamento da fonte certa o comunque non isolabile, il dirigente scolastico o il suo sostituto dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - chiamare i VVF
 - attivare il sistema di allarme per l'esodo
 - allertare la squadra di emergenza.

5. Alluvione

In questo caso docenti e personale non dovranno far evacuare l'edificio in quanto il rischio all'esterno sarebbe evidentemente maggiore di quello all'interno. Al segnale di allarme, trasmesso dal coordinatore tramite una serie di brevi squilli della campanella, i docenti che si trovano nella parte più bassa dell'edificio disporranno che gli allievi cerchino rifugio salendo, nella zona più elevata dell'edificio; gli allievi con disabilità presenti riceveranno la necessaria assistenza dal personale non docente specificamente incaricato ed addestrato.

Il personale incaricato dell'emergenza provvederà a togliere tensione agendo sull'interruttore generale e ad allertare i vigili del fuoco o la protezione civile, assicurandosi che le eventuali istruzioni ricevute da questi enti vengano emanate ed eseguite. Si cercherà di sigillare le porte del piano terra con materiale assorbente quale stracci, sabbia, segatura; collocare sopra i tavoli ed armadi le strumentazioni ed i materiali che possono essere danneggiati dall'umidità. Le linee telefoniche verranno mantenute libere per eventuali comunicazioni.

In caso di allerta meteo tutto il personale dovrà tenere conto anche del piano di protezione civile comunale che il personale e l'utenza è invitata a seguire tramite il sito del comune all'indirizzo www.comune.guspini, oltre che a quello della scuola.

6. Telefonata minatoria, intrusione di estranei, atto di uno spericolato

Per questo tipo di emergenza verranno considerate due ipotesi:

- a) **ritrovamento di pacchi, oggetti sospetti, e/o telefonate di segnalazione**

b) intromissione di persone con atteggiamenti minacciosi.

Il caso **a)** dovrà essere considerato come un'emergenza che richiede la **rapida evacuazione dell'edificio**, come in caso di incendio, quindi la procedura da adottare sarà quella prevista nel punto 3 con l'aggiunta di allertare immediatamente, oltre che i VVF, anche le forze dell'ordine.

Verrà quindi emanato l'allarme acustico convenuto per l'evacuazione e tutti si dirigeranno verso i punti di raccolta individuati.

Nel caso **b)** invece sarà opportuno evitare allarmi acustici i quali potrebbero aggravare la situazione innervosendo gli intrusi. Il personale dovrà mantenere la calma cercando di assecondare nell'immediato, per quanto possibile, le richieste degli intrusi al fine di stemperare situazioni di tensione avendo come unico obiettivo l'incolumità propria e degli alunni. Devono essere assolutamente evitate le iniziative personali e non autorizzate dalla forza pubblica.

E' ovviamente prioritario prevenire la possibilità di un'intrusione di estranei attuando tutte le modalità organizzative previste: impossibilità di accedere dall'esterno, consentire l'accesso alle sole persone autorizzate...

Nel caso di persone evidentemente in stato di "squilibrio mentale" si avvisa il 118 specificando la situazione e le forze dell'ordine: il 113 e il commando locale dei vigili urbani, adottando contestualmente le misure di protezione degli alunni fino a barricarsi in aula/spazi sicuri, se necessario.

7. Emergenza dovuta a tromba d'aria

Le trombe d'aria sono molto pericolose per l'elevata velocità dei loro venti, che possono danneggiare edifici, rompere vetri, scoperchiare tetti, distorcere tralicci dell'alta tensione, sradicare alberi.

Norme di comportamento generali:

- Allontanarsi da finestre e vetrate;
- Fermarsi o scendere ai piani più bassi;
- Staccare la luce per evitare cortocircuiti, per i danni provocati dal vento;
- Non ripararsi a ridosso dei muri perimetrali perché possono crollare sotto la spinta del vento;
- Se non si trova un rifugio adatto, distendersi supini a terra.

8. Emergenza esterna che condiziona l'uscita degli alunni

In tal caso il Dirigente scolastico, ovvero il suo sostituto, valutata la situazione, potrà ordinare la permanenza nell'edificio di tutti gli utenti ivi presenti anche oltre il normale orario di apertura.

Qualora l'emergenza esterna sia di breve durata, il dirigente scolastico, o sostituto, potrà decretare la fine della stessa e consentire l'uscita.

In caso di emergenza duratura, contatterà le Forze dell'Ordine e allenterà la Squadra di Emergenza, per coordinare le azioni da intraprendere.

Tutti gli utenti dovranno conservare la calma e rispettare puntualmente le prescrizioni impartite.

Non appena possibile, la segreteria dell'istituto provvederà a comunicare ai genitori degli alunni coinvolti nell'emergenza, la situazione in atto, indicando loro di attendere in casa altre

comunicazioni e di non recarsi presso la scuola. La stessa procedura dovrà essere effettuata per comunicare lo stato di emergenza anche di altri utenti eventualmente coinvolti.

9. Schede operative

Nelle pagine che seguono sono raccolte una serie di schede operative che, a parte le prime, raccolgono sinteticamente le norme da seguire nei vari casi di emergenza. Il contenuto di queste schede dovrà essere perfettamente conosciuto e ricordato da tutto il personale.

La prima scheda contiene invece i nominativi delle persone incaricate di intervenire nel caso di emergenze ed i numeri telefonici da chiamare nei vari casi; esse dovrebbero essere sempre a disposizione vicino al posto di lavoro.

SCHEDA OPERATIVA N° 1

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Al fine dell'attuazione del *PIANO DI EMERGENZA del plesso Via Giardini*, vengono assegnati i seguenti compiti:

INCARICO	FIGURA	Nominativo	SOSTITUTO
emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore di plesso di plesso	Fancello Anna	Serpi Manuela o docente più anziano d'età in servizio
diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore scolastico	Pillai	Arriu Fanari o sostituto
chiamate di soccorso	Collaboratore scolastico	Pillai	Arriu Fanari o sostituto
Responsabile dell'evacuazione delle singole sezioni	Docente	Insegnante /i in servizio	Insegnante /i in servizio
Responsabile dell'evacuazione degli alunni in situazione di disabilità	Docente di sostegno	Docente di sostegno in servizio	Assistente specialistico/ Docente posto comune/
studente apri fila sezione a	Alunno/a	Serra Michele	Langiu Fabio
studente chiudi sezione a	Alunno/a	Atzeni Michele	Saba Alberto
studente apri fila sezione b	Alunno/a	Risoluto Mia	Pusceddu Chiara
studente chiudi sezione b	Alunno/a	Serpi Giulia	Saba Alessandro
responsabile del centro di raccolta esterno	Referente commissione sicurezza	Fancello	Serpi Manuela/docente più anziano d'età in servizio
interruzione energia elettrica	Personale non docente	Pillai	Arriu Fanari o sostituto
controllo operazioni di evacuazione	Personale non docente	Pillai	Arriu Fanari o sostituto
1° addetto al primo soccorso	Personale non docente e docente	Pillai	Arriu
2° addetto al primo soccorso	Personale non docente e docente	Fancello	Serpi
Controllo giornaliero praticabilità vie di evacuazione	Personale non docente	Pillai	Arriu Fanari o sostituto
Verifica settimanale uscite di emergenza	Personale non Docente/docente	Arriu	Pillai /Fanari Serpi
Verifica mensile dispositivi di primo soccorso	Personale non Docente/docente	Pillai D.	Arriu/Fancello/ Serpi
Verifica mensile estintori	Personale non Docente/docente	Arriu	Pillai/Fanari /Serpi
Verifica mensile luci di emergenza	Personale non Docente/docente	Arriu	Pillai/Fanari Serpi

Verifica mensile porte rei e maniglioni antipanico	Personale non Docente/docente	Arriu	Pillai/Fanari/Serpi
Verifica mensile Test impianto elettrico pulsanti di sgancio corrente elettrica dove presenti	Personale non Docente/docente	Arriu	Pillai/Fanari/Serpi
Verifica mensile Segnaletica (piani di evacuazione, cartelli divieto di fumo, segnaletica di sicurezza...)	Personale Non Docente/docente	Arriu	Pillai/Fanari/Serpi
Verifica mensile impianto d'allarme	Personale non Docente/docente	Arriu	Pillai/Fanari/Serpi

SCHEDA OPERATIVA N° 2

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI INCENDIO

- Chiunque scopra un principio di incendio deve immediatamente dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il Responsabile dell'emergenza; deve far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, ma deve cercare di evitare di creare il panico.
- Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di poter domare l'incendio senza correre il rischio di essere intossicati dal fumo (e senza correre il rischio di perdere il controllo dell'incendio), l'altro personale presente deve, ma solo se è in grado di farlo, aiutarli secondo quanto indicato nella **scheda operativa n° 3**.
- Effettuate queste operazioni, o se non si è certi di essere in grado di aiutare gli addetti alla gestione dell'emergenza, bisogna allontanarsi dal locale in cui si è manifestato l'incendio ed attendere istruzioni.
- Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non poter domare l'incendio (o in assenza di tali addetti), l'altro personale presente deve innanzitutto avvertire il Responsabile dell'emergenza, o il suo sostituto, e far avvertire le altre persone alle quali sono stati assegnati specifici compiti per l'emergenza e quindi procedere all'evacuazione della scuola secondo le modalità indicate nella relativa scheda operativa.
- In tutte le circostanze è importante mantenere la calma per non commettere imprudenze e per non provocare fenomeni di panico.
- Se venite sorpresi in un locale mentre l'incendio si è già sviluppato e vi è presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato. Ricordatevi che il fumo può essere assai più pericoloso delle fiamme. Non usate mai l'ascensore.
- Se il corridoio e le scale sono già invasi dal fumo o dalle fiamme e non è possibile uscire dal locale in cui vi trovate:
 - sigillate ogni fessura della porta, possibilmente mediante tessuti bagnati (asciugamani, tende, se necessario abiti, ecc.),

- aprite una finestra e chiedete soccorso, tenendo aperta la finestra per il minor tempo possibile.

SCHEDA OPERATIVA N° 3

NORME DI COMPORTAMENTO per gli addetti all'intervento NEL CASO DI **INCENDIO**

- Staccare l'alimentazione elettrica del locale o della zona interessata dall'incendio e se possibile allontanare il materiale combustibile che può essere raggiunto dal fuoco e limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso alla zona interessata dall'incendio; per tali operazioni farsi eventualmente aiutare da colleghi purché si sia certi che siano in grado di eseguirle correttamente.
- Iniziare l'operazione di estinzione solo con la garanzia di una via sicura alle proprie spalle ed operare sempre mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita.
- Non usare mai acqua per spegnere incendi in prossimità di quadri elettrici o elementi in tensione.
- Azionare l'estintore (o l'idrante) dirigendo il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma, muovendolo leggermente a ventaglio ed agendo in progressione dalle fiamme più vicine a quelle più lontane.
- Procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi.
 - Ricordatevi in ogni caso che, se l'incendio è circoscritto in una stanza e non è di minima entità o ci sono problemi di fumi tossici, la cosa migliore da fare è quella di chiudere, se possibile ermeticamente, la porta del locale ed attendere i VV.FF.
 - Nel caso in cui non si riesca a domare l'incendio e si debba procedere all'evacuazione dell'edificio il personale designato deve immediatamente provvedere ad effettuare gli interventi per i quali ha ricevuto l'incarico dal Capo di Istituto.

SCHEDA OPERATIVA N° 4

NORME DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI **EVACUAZIONE DELLA SCUOLA**

- Mantenete la calma.

- Non attardatevi a raccogliere effetti personali; tutt'al più, se necessario indossate un indumento per proteggervi dal freddo e/o dalla pioggia.

- Se vi è stato assegnato un compito specifico, eseguitelo in modo tempestivo; non dovete compiere di vostra iniziativa alcuna azione non prevista.

- Preoccupatevi comunque di aiutare eventuali persone in difficoltà.

- Uscite dalla scuola seguendo il percorso previsto ed indicato nelle planimetrie esposte nei locali della scuola. Rispettate rigorosamente la procedura prevista per il gruppo di cui fate parte.

- Uscite dai locali rapidamente, ma non precipitosamente; se vi è presenza di fumo, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato.

- Una volta all'esterno raggiungete il punto di riunione prefissato. Non allontanatevi da tale punto di riunione fino a quando non ne sarete autorizzati. Gli addetti alla gestione dell'emergenza devono rimanere davanti all'ingresso per attendere i Vigili del Fuoco e svolgere i compiti loro assegnati.

- Non rientrate nella scuola fino a quando i Vigili del Fuoco ed il Dirigente scolastico non avranno dato la relativa autorizzazione.

NORME DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI
INFORTUNIO O MALORE

- Evitate affollamenti intorno all'infortunato o nei pressi e chiamare subito un addetto al primo soccorso.

- Astenetevi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto al primo soccorso.

- Conversate il meno possibile con la vittima ed in particolare evitate di porgli domande sull'accaduto, per non accrescere le sue condizioni di stress. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

- All'arrivo dell'addetto al primo soccorso collaborate con lui seguendone le istruzioni.

- Se l'addetto al primo soccorso é assente o se vi dice di chiamare un'ambulanza chiamate il numero del soccorso ambulanze fornendo le informazioni necessarie secondo lo schema allegato (“la chiamata di soccorso”).

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

In caso di emergenza, è necessario effettuare le seguenti chiamate di soccorso:

<i>Emergenza</i>	<i>Chi Chiamare</i>	<i>N° Telefono</i>
INCENDIO CROLLO FUGA DI GAS	VIGILI DEL FUOCO	115 09307649 Sanluri
	SERVIZI TECNOLOGICI	070/9760401/3355797949 070/9760219
	POLIZIA MUNICIPALE	0709760313/3479520057
	CARABINIERI	112 /070970022 Guspini
	POLIZIA DI STATO	113
ORDIGNI ESPLOSIVI/ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI	112----070970022 Guspini
	POLIZIA MUNICIPALE	0709760313/3479520057
	SERVIZI TECNOLOGICI	070/9760401/3355797949 070/9760219
INFORTUNIO	PRONTO SOCCORSO	118
	CISOM	070 971060
	VOLSOC	070 9788022
SEGNALAZIONE GUASTI	ENEL	800-900800
	COMUNE DI GUSPINI	070 97601(CENTRALINO)
	SERVIZI TECNOLOGICI	070/9760401/3355797949 070/9760219

e dare le seguenti informazioni:

Sono _____

(Nome e qualifica)

telefono dalla scuola dell'infanzia Via Giardini sita in Guspini via Mazzini tel. 070974433 nella scuola si è verificato _____

(Descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte _____

(Indicare eventuali persone coinvolte/ferite)

Stadio dell'evento _____

(Indicare se in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.)

Altre indicazioni _____

(Materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza)

Indicazioni sul percorso da seguire _____

MODULO N° 1

MODULO DI EVACUAZIONE	
Scuola dell'infanzia Via Giardini	data _____

SEZIONE	PIANO

ALLIEVI	
PRESENTI	
EVENTUALI "OSPITI"*	
EVACUATI	
DISPERSI *	
FERITI *	

n.b. * segnalazione nominativa

PUNTO DI RACCOLTA	Colore _____
-------------------------	--------------

FIRMA DEL DOCENTE

MODULO N° 2

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL PIANO DI EVACUAZIONE	
Scuola infanzia Via Giardini	data _____

Punto di raccolta colore _____

Sezione A	Piano	Allievi	Presenti	
			Eventuali "ospiti"	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
Sezione B	Piano	Allievi	Presenti	
			Eventuali "ospiti"	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

.....

SOMMARIO

A) PARTE GENERALE	Pag. 2
INTRODUZIONE	Pag. 3
1. NORMATIVA GENERALE SULL'EMERGENZA	Pag. 3
2. SITUAZIONI DI EMERGENZA	Pag. 4
3. RISCHIO DI INCENDIO – GENERALITA'	Pag. 5
3.1. RISCHIO DI INCENDIO – LA PREVENZIONE	Pag. 6
3.2. AVVERTENZE E LIMITAZIONI NELL'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI	Pag. 6
4. RISCHIO ALLUVIONE	Pag. 7
5. IL FENOMENO DEL PANICO	Pag. 7
6. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	Pag. 7
7. PIANO DI EVACUAZIONE ED ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE	Pag. 8
B) MANUALE OPERATIVO	Pag. 9
DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO E DELL'ATTIVITA'	Pag. 10
ORDINE DI EVACUAZIONE	Pag. 11
INTRODUZIONE	Pag. 12
1. INCENDIO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	Pag. 13
1.1 Generalità	Pag. 13
1.2 Allarme limitato-incendio controllabile	Pag. 13
1.3 Allarme generale-incendio che richiede l'intervento dei VV.F	Pag. 14
1.4 Evacuazione della scuola	Pag. 15
1.5 Fine dell'emergenza	Pag. 16
2. INCENDIO IN UN EDIFICIO ADIACENTE O COMUNQUE NELLE VICINANZE DELLA SCUOLA	Pag. 16
3. INFORTUNIO O MALORE	Pag. 16
4. ALLAGAMENTO	Pag. 17
5. ALLUVIONE	Pag. 17
6. TELEFONATA MINATORIA, INTRUSIONE DI ESTRANEI, ATTO DI UNO SPERICOLATO	Pag. 17
7. EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA	Pag. 18
8. EMERGENZA ESTERNA CHE CONDIZIONA L'USCITA DEGLI ALUNNI	Pag. 18
10. SCHEDE OPERATIVE	Pag. 19
SCHEDA OPERATIVA N.1 Assegnazione degli incarichi	Pag. 20
SCHEDA OPERATIVA N. 2 Norme generali di comportamento nel caso di incendio	Pag. 22
SCHEDA OPERATIVA N. 3 Norme di comportamento per gli addetti all'intervento nel caso di incendio	Pag. 23
SCHEDA OPERATIVA N. 4 Norme di comportamento nel caso di evacuazione della scuola	Pag. 24
SCHEDA OPERATIVA N. 5 Norme di comportamento nel caso di infortunio o malore	Pag. 25
CHIAMATA DI SOCCORSO	Pag. 26
MODULO DI EVACUAZIONE N. 1 SINGOLO	Pag. 27
MODULO DI EVACUAZIONE N. 2 RIEPILOGATIVO	Pag. 28
PLANIMETRIA EDIFICIO SCOLASTICO	Pag. 29
SOMMARIO	Pag. 30

